

www.diocesi.latina.it

Domenica, 6 dicembre 2020

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina Telefono: 0773/4068200 e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA
Avvento, tempo di consolazione
saia ci dona il bellissimo inizio del "libro della consolazione", con l'annuncio della liberazione del popolo dalla schiavitù babilonese. È un testo che risuona come "vangelo", lieto annuncio. E chi vive nella desolazione e nella tristezza avverte forte il bisogno di una buona notizia che consoli e ridoni speranza. Anche per noi, bombardati incessantemente da annunci di sventura, da "bulletini di guerra" dei telegiornali, dalla paura di essere contagiati dal Covid-19, finalmente risuona una parola diversa, quella di Dio: «Consolate, consoliate il mio popolo!». La consolazione di Dio è parola che si fa "evento". Dio consola perché interviene, porta aiuto, dona speranza, manifesta tenerezza e compassione, cambia radicalmente la situazione, crea cieli nuovi e terra nuova.
Patrizio di Pinto

Mercoledì scorso al Consiglio pastorale diocesano il progetto del percorso dell'iniziazione cristiana

Un cammino da maturare in comunità

DI LUMINOSA GIERSENI
Una ricognizione a tutto campo sul Percorso dell'Iniziazione Cristiana e su come è stato presentato nelle forniture. Su questo tema all'ordine del giorno si è riunito mercoledì scorso il Consiglio Pastorale Diocesano presieduto dal vescovo Mariano Crociata. Una seduta tenuta online a causa delle misure di prevenzione per la pandemia di Covid-19. Proprio monsignor Crociata ha tenuto la relazione introduttiva in cui ha sottolineato che negli incontri formativi ha registrato un consenso unanime circa l'idea alla base del Percorso. Alcuni, in particolare, hanno osservato che c'è bisogno di un cambiamento e che il progetto pensato risponde all'esigenza di una formazione cristiana delle nuove generazioni. Il Consiglio Pastorale Diocesano è stato convocato proprio per capire come procedere concretamente all'attivazione di questo progetto, considerando diverse questioni ma soprattutto due domande: i tempi e il metodo da utilizzare. Per quanto riguarda il tempo, quest'anno pastorale è dedicato alla ricezione del Percorso, e quindi alla sua conoscenza e allo sforzo di contribuire al suo miglioramento. Sarebbe importante dedicare in sede parrocchiale una riflessione su questa grande novità così come si presenta e come può essere meglio integrata e perfezionata. Una seconda indicazione riguarda il metodo da seguire per la sua ricezione. Si tratta di avviare una introduzione graduale nel Percorso realizzata attraverso la contemporanea preparazione degli strumenti contentutistici e metodologici necessari e la messa in atto dei singoli passi nei prossimi anni, senza trascurare la formazione specifica dei collaboratori nella crescita della comunità nel suo insieme. Nel corso del 2020-2021 sarà fondamentale predisporre la programmazione pastorale dei primi tre passi delle tre fasi (passo 0, passo 6, e passo 12), in modo tale che l'anno prossimo (2021-2022) le parrocchie potranno cominciare a prendere le iniziative

necessarie per mettere in atto concretamente questi passi. L'adozione del metodo prevede che l'anno pastorale (2021-2022) sarà dedicato, oltre all'attuazione dei primi passi delle tre fasi, alla predisposizione dei secondi passi delle tre fasi (passo 1, 7 e 13), i quali a loro volta saranno messi in atto nell'anno pastorale 2022-2023. Ciò che si conosce e il compito dei preti e dei diaconi delle parrocchie, insieme a loro, ci sarà bisogno anche del contributo dei collaboratori laici e di esperti per l'ambito educativo e pastorale. Gli operatori pastorali ora sono chiamati al confronto che aiuti a confermare e perfezionare quanto è stato abbozzato considerando anche la costituzione delle équipe parrocchiali poiché a tutti è richiesto di fare lo sforzo possibile e proporzionato alla sua situazione per dare la principale, la formazione delle équipe parrocchiali. Le riflessioni dei membri del Consiglio Pastorale Diocesano hanno sottolineato diverse tematiche: il "noi" come entità principale, la formazione delle équipe parrocchiali, la sfida che ci attende e la conversione. Non bisogna solo parlare di fede ma capire quale fede possa governare la fede. «È necessario quindi non dimenticare il senso spirituale di tutto ciò che stiamo facendo. È lo Spirito, è la nostra fede, che deve guidarci e aiutarci ad allargare gli aspetti educativi e formativi», ha rimarcato il Vescovo. Il progetto deve portare alla crescita di ogni persona in tutte le sue dimensioni. Il coinvolgimento degli altri, non dei soliti, sarà fondamentale per la sfida che abbiamo davanti. Per avere un rinnovamento è necessario avere volti nuovi e non far ricadere tutto sempre sulle stesse persone che già sono prese da mille impegni in parrocchia, perché così tra una stanchezza e una ripetitività non si avrà mai una ventata di aria nuova nel percorso pastorale. In sintesi, il soggetto principale di tutta questa novità è la comunità, in tutte le sue dimensioni, dai più piccoli ai più grandi. Entra in gioco la creatività di ciascuno per migliorare questo progetto.



Una riunione in parrocchia



La cattedrale di San Marco

I salesiani sono guariti
I sacerdoti salesiani della comunità di San Marco, a Latina, vanno gradualmente riacquistando la "libertà" dopo la quarantena imposta loro dalle misure di prevenzione contro il Covid-19. Nei giorni scorsi, infatti, quattro sacerdoti sono risultati positivi al virus Sars-Cov-2 chi con un po' di febbre già risolta e chi senza sintomi, e comunque tra domani e mercoledì si sottoporranno al tampone; altri due confratelli, nel frattempo, dopo il tampone di controllo sono risultati negativi. Notizie buone, come le ha definite il parroco don Francesco Pampinella nei suoi messaggi ai parrocchiani, perché ora i due salesiani liberi potranno tornare a celebrare Messa in cattedrale. Proprio per questo don Francesco ha ringraziato il vescovo Mariano Crociata che domenica scorsa ha celebrato e gli altri sacerdoti diocesani che a turno non hanno fatto mancare la Messa ai parrocchiani. «Grazie a tutti per la vicinanza e la preghiera, grazie anche ai tanti collaboratori laici che hanno portato avanti le attività della parrocchia», ha concluso don Francesco.

LA PATRONA I vigili del fuoco ricordano Santa Barbara

Solo la celebrazione della Messa nel giorno di Santa Barbara, niente manifestazioni e attività che di solito accompagnavano la ricorrenza a causa della pandemia di coronavirus. In questo modo i vigili del fuoco pontini hanno ricordato la loro patrona, e guidati dal loro comandante patronale Stefano Smaniotto si sono ritrovati venerdì scorso nella cattedrale di San Marco, a Latina, per il rito presieduto dal vescovo Mariano Crociata. Nella sua omelia, il Vescovo ha ricordato ai vigili del fuoco che «siete persone che offrono protezione, ma avete bisogno voi stessi ugualmente di protezione. Per questo avete una patrona - S. Barbara - e per questo siete qui oggi, e dentro di voi ogni giorno vi ricordate di pregare e di invocare aiuto». Tuttavia, «per ricevere protezione e guida c'è bisogno allora di queste cose: desiderio di vedere (di capire dove stiamo andando, qual è il senso della nostra vita), richiesta esplicita rivolta a Gesù (tramite i suoi santi), fiducia sincera in lui e nel suo potere di guarigione e di salvezza», ha continuato Crociata. «Questa può essere una buona pista per affrontare il nuovo anno, con un impegno in più in questo tempo di epidemia: trasmettere fiducia e coraggio alle persone impaurite dalla minaccia del contagio; esprimere solidarietà e vicinanza; e il segreto per affrontare un nemico invisibile, che rischia di isolarci e di chiuderci gli uni agli altri; voi avete la possibilità di trasmettere senso di solidarietà e di aiuto reciproco. Da qui si ricomincerà veramente per riprendersi dopo l'epidemia». Con l'occasione i vigili del fuoco hanno reso noto i dati dell'attività operativa svolta nell'anno. Ad oggi sono stati 7479 gli interventi, 357 per soccorso a persona e 1235 per incendi ed esplosioni. Tra quelli di particolare complessità l'incendio alla Loas di Aprilia, che lavora i rifiuti. Intensa l'attività estiva con 2316 interventi per incendi boschivi e 351 interventi per incendi stagionali. Nota positiva per l'arrivo di tre nuovi mezzi operativi.
Remigio Russo

Fossanova, si prega online

Un uso "pastorale" dei social media è quello pensato e portato avanti dall'abbazia di Fossanova, retta dai preti dell'Istituto del Verbo Incarnato. Ogni giorno, alle 15, un momento di preghiera comunitaria dalla pagina Facebook dell'abbazia con la Coroncina della Misericordia, grazie alla diretta curata da padre Andrea David. Solo questa settimana lo streaming si è fermato perché padre Andrea è stato in ritiro spirituale e riprenderà da domani. Di questa esperienza ne hanno parlato nelle scorse settimane vari media, come il Messaggero e da ultimo anche l'agenzia di stampa Agi con un lungo lancio. L'idea è del parroco padre Pablo Scaloni, il quale ha poi trovato nel confratello padre Andrea il braccio operativo. «Tutti i giorni, tranne il giovedì perché devo dedicarmi ai numerosi altri impegni dell'Abbazia - ha raccontato all'Agi padre Andrea - abbiamo moltissime persone che ci seguono. Preghiamo insieme in diretta, rispondendo alle richieste di preghiera tramite i messaggi che arrivano sulla chat di Facebook e abbiamo persino organizzato una linea whatsapp dove tutto il giorno i fedeli possono inviare le loro richieste. Abbia-

mo molti seguaci, tantissimi anche fuori dalla Diocesi, da tutta Italia, a dire il vero anche da molte zone del mondo. Questa iniziativa - ha proseguito padre Andrea - è nata proprio per restare tutti vicini, in un modo alternativo, e per dire alle persone, soprattutto agli anziani che magari si fanno aiutare da qualche familiare per vederli e pregare con noi, che non sono soli. Sono stati mesi durissimi per tutti e a noi sacerdoti manca molto il contatto diretto, reale, con i nostri fedeli, facciamo il possibile per essere presenti sempre ma questo ci sembrava un ulteriore modo per far sentire la vicinanza del Signore e per coinvolgere la comunità nella preghiera». La preghiera si tiene alle 15 poiché è l'orario dedicato alla Coroncina che Gesù avrebbe indicato nel corso delle apparizioni a suor Faustina Kowalska per ricordare lo stesso orario della sua morte sulla croce. Padre Andrea ha intenzione di portare avanti il progetto, insieme ai sei confratelli del Verbo Incarnato, perché ormai è un appuntamento fisso ed irrinunciabile.
Maria Grazia Zanda



Uno dei daini al parco del Circeo
Resta grave il forte impatto della eccessiva presenza del daino, con molti danni per il soprassuolo boschivo

In pericolo la biodiversità del parco del Circeo

Ora e allarme al parco nazionale del Circeo. Nei giorni scorsi la direzione della riserva naturale pontina ha comunicato che «la biodiversità della Foresta Demaniale del Parco Nazionale del Circeo è in pericolo: i recenti monitoraggi confermano una situazione allarmante che necessita di interventi urgenti per la salute e la conservazione dell'intero ecosistema». La Foresta Demaniale, Zona Speciale di Conservazione, racchiude un patrimonio naturalistico ricco ed estremamente vario, e per le sue caratteristiche nel 1977 è stata dichiarata "Riserva della Biosfera", nell'ambito del Programma "Uomo e la biosfera", Man and the Biosphere - MAB. Quella che oggi è con-

nosciuta come Selva di Circe, è infatti uno dei rari esempi meglio conservati e più estesi di foresta di pianura esistente in Italia. Si estende per circa 3.300 ettari e mantiene molte peculiarità della Selva di Terracina, foresta costiera che, prima della bonifica degli anni Trenta, occupava oltre 11 mila ettari. Come è noto, tra le principali cause dello stato di sofferenza in cui versa oggi la Foresta Demaniale vi è l'impatto della popolazione di daino - specie introdotta agli inizi degli anni '50 del secolo scorso - che, allo stato attuale, ha raggiunto una densità di popolazione molto elevata tale da determinare importanti danni al soprassuolo boschivo e alla rinnovazione forestale. Second-

o l'ultima stima complessiva realizzata quest'anno la consistenza dei daini all'interno della Foresta demaniale è pari a 1767 con un aumento del 39% della popolazione rispetto a 5 anni fa. L'elevato pascolo e l'alta pressione di brucatura determinano una riduzione nella ricchezza delle comunità biologiche ed una perdita della qualità dell'habitat che può portare anche a diffuse estinzioni a scala locale di specie vegetali di pregio. Gli effetti negativi si ripercuotono, ovviamente, su tutto l'ecosistema, mettendo a rischio varie specie native tra cui la testuggine comune o testuggine di Hermann, l'istrice, il moscardino e, in particolare, la lepreatina, una delle specie di mammiferi di elevato interesse con-

servazionistico poiché specie endemica dell'Italia centro-meridionale e della Sicilia presente o la traslocazione dei capi all'interno di recinti in aziende agrituristiche-venatorie. Se ciò non dovesse essere sufficiente a raggiungere gli obiettivi condivisi anche con il ministero dell'Ambiente, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e la Regione Lazio, l'Ente Parco metterebbe in atto anche altre soluzioni - che rischiano di essere più drastiche - sono, peraltro, già messe in campo in altre Aree Protette per la gestione degli squilibri ecologici causati da elevate densità di alcune specie. Prossimamente saranno pubblicati i bandi per l'attuazione delle diverse attività.